

In guardia voi Pavrete,
Vita per vita io do.

Mat. Ch'io fugga ha già timore
L'amico già sta in gabbia.
In debole furore
Già terminò la rabbia.
Dà tempo, e a poco, a poco
S'accrescerà quel fuoco.
Mi guarda di soppiatto,
Sospira come un matto.
Oh! Quanto è mai ridicolo!
Amor già lo molesta,
Amor il cor gli rosica,
Amor gli fa la festa.
Tenetelo, legatelo:
O ai pazzi se ne va.

Cor. Più non intendo affatto.
Sospiro come un matto:
M'oscillano le arterie,
Mi rotola la testa;
Mi sento in petto un mantice,
Nel sangue una tempesta;
E sottosopra il cerebro
Cosa pensar non sa.

Gin. Ali.

a 2. La guarda di soppiatto,
Sospira come un matto.
La vampa del Vesuvio
Gli bolle nella testa.
Nel petto tiene un timpano,
Che batte, e non s'arresta:
Trema, vacilla e palpita,
A sdrucciolar sen va.

Con. La gelosia mi lacera;
Ma il cor vendetta avrà.

Chor, und zweites Finale aus Titus, von Mozart.

Che del Ciel, che degli Dei
Tu il pensier, l'amor tu sei,
Grand' Eroe, nel giro angusto
Si mostrò di questo dì.

Ma cagion di meraviglia
Non è già, felice Augusto,
Che gli Dei chi lor somiglia
Custodiscano così.